

Alla cortese attenzione
On. Ministro MAURIZIO MARTINA
On. Capo Segreteria ANGELO ZUCCHI

OGGETTO: Iper ammortamento e mezzi agricoli

Desidero ringraziarla per l'inserimento delle macchine per l'agricoltura 4.0 tra i beni strumentali che possono beneficiare dell'iper ammortamento. Il provvedimento dà seguito alle parole che ha speso in favore dei contoterzisti agromeccanici lo scorso ottobre, durante il convegno all'Accademia dei Georgofili dedicato al ruolo del contoterzismo nell'agricoltura italiana. In quell'occasione venivano auspiccate soluzioni *win win* tra agricoltori e contoterzisti, anche alla luce della scelta di destinare i fondi dei Piani di sviluppo rurale ai soli agricoltori. L'apertura degli iper ammortamenti ai macchinari dell'agricoltura di precisione è per i Contoterzisti un primo importante riconoscimento del loro ruolo di "portatori sani di innovazione" nel settore primario.

I Contoterzisti - in Italia rappresentati in modo esclusivo solo da UNCAI - sono prestatori di servizi, artigiani al servizio di un'agricoltura responsabile e sostenibile. Loro compito è di rinnovare e rendere più efficiente, competitivo e sicuro il settore primario italiano, senza creare diseconomie e squilibri al suo interno, ma, al contrario, accompagnandolo in un percorso di industrializzazione. In questo senso, l'iper ammortamento permetterà di incrementare le superfici lavorate con gli strumenti della *precision farming*, consentendo agli imprenditori agromeccanici di programmare i necessari investimenti in trattrici, semoventi e macchine di supporto in grado di rispondere positivamente all'appello di "produrre di più con meno input".

Crediamo tuttavia che la circolare N.4/E del 30/03/2017 (*Industria 4.0*) necessiti di alcuni chiarimenti. In particolare, dove si legge che "Al fine dell'applicazione dell'iper ammortamento, i beni devono obbligatoriamente avere **tutte** le seguenti 5 caratteristiche..." (p. 83 della circolare).

Se interpretiamo correttamente, alcune attrezzature per l'agricoltura di precisione (come ad esempio la seminatrice a rateo variabile) potrebbero rientrare tra i macchinari che soddisfano la **CARATTERISTICA n. 1**, ma non possono (proprio perché attrezzature portate) essere caratterizzate anche da guida automatica o in parallelo (**CARATTERISTICA n. 2**). Inoltre, se si va a leggere la successiva **CARATTERISTICA 3**, l'impressione che se ne evince è che si tratti di aspetti pensati per l'Ambiente Fabbrica e non per l'agricoltura.

Non c'è chiarezza. Per questo chiediamo al Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali di redigere con urgenza una circolare che riporti **esempi specifici di macchine per l'agricoltura sicuramente iper ammortizzabili**, eventualmente confrontandosi con le Case Costruttrici. Il motivo dell'urgenza è il diffondersi di campagne promozionali incentrate sui vantaggi dell'iper ammortamento che potrebbero risultare ingannevoli. Inoltre, in mancanza di garanzie, difficilmente

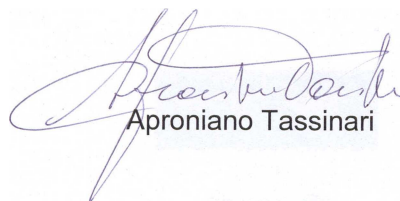
qualcuno (legale rappresentante, associazione di categoria, perizia tecnica) si assumerà la responsabilità di redigere un attestato di conformità del bene da ammortizzare, come richiesto nella circolare.

Un ulteriore punto andrebbe spiegato meglio. Mentre le perplessità appena esposte sono di carattere generale, in questo caso facciamo riferimento al seguente passaggio della circolare: “Nel caso di macchine motrici od operatrici, che operano in ambiente esterno (tipicamente macchine utilizzate in agricoltura e nelle costruzioni), si deve intendere la caratteristica assoluta se le stesse siano a guida automatica (**senza operatore a bordo**) o semi-automatica (o assistita – **con operatore che controlla in remoto**) e in grado di ricevere dati relativi al compito da svolgere da un sistema centrale remoto (in questo caso ricadono anche i droni) situato nell’ambiente di fabbrica”.

È corretto chiedere che, ai fini dell’iper ammortamento, il funzionamento delle macchine sia controllato da *sistemi computerizzati* o gestito tramite *sensori e azionamenti*. Si tratta, infatti, degli elementi caratterizzanti l’industria 4.0 come l’agricoltura 4.0. L’agricoltura digitale deve altresì confrontarsi quotidianamente con caratteristiche pedoclimatiche diverse e con la necessità di garantire sicurezza sulle strade. Per questo, macchine senza operatore a bordo non rappresentano un orizzonte auspicabile per l’agricoltura italiana, almeno nel medio termine. Inoltre nel passaggio citato non è chiaro cosa si intenda per operatrici e trattrici “con operatore che controlla in remoto”. Riteniamo sia opportuno scrivere “con operatore a bordo che controlla in remoto”, per non cadere nell’equivoco che questo debba controllare a distanza (non dalla cabina) le operazioni del mezzo. Non tutti gli sviluppi e le prospettive dell’industria 4.0 possono essere applicati all’agricoltura.

Certi di un chiarimento, e di poter ancora contare sul suo apporto in favore dell’agricoltura e della nostra categoria, con la promessa di tenerla informata sulle attività e iniziative dei Contoterzisti sui temi della agricoltura 4.0, la ringrazio nuovamente e la saluto cordialmente.

Roma, 12 aprile 2017



Aproniano Tassinari